

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I Edizione 2009

PIANETADOWN.ORG



Pianeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!

Isritto per:

(spuntare una sola casella)

Scuola Materna

Scuola Primaria

Scuola Secondaria

Scuola Superiore



Motto di iscrizione:

"Che venga dal deserto o dal mare non ci stancheremo mai di amare"

Il cerchio dell'amicizia

E la porta si spalancò, tutti gli occhi si calamitarono su quell'essere minuto che, imbarazzato e barcollante, si avvicinò alla cattedra.

Con lo sguardo paralizzato, il piccolo estraneo osservò Elly la maestra elefante: una montagna rocciosa, brulla con due ali spalancate come finestre e dalla cui vetta protendeva una strana, lunga proboscide simile a una radice rugosa.

-*"Questo sarà il nostro nuovo compagno"* - si rivolse la maestra con voce calma e paziente ai suoi alunni.



Il silenzio che come una calda coperta aveva avvolto l'aula venne improvvisamente rotto.

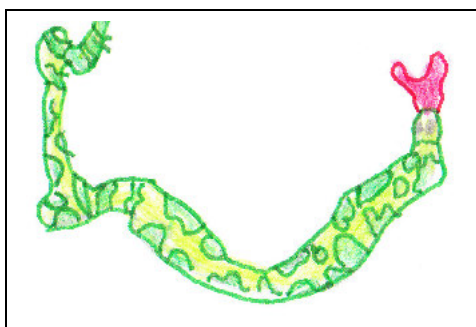
"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

-*"Guardate cos'è arrivato in classe, un uccello spennacchiato!"* -ruggì con arroganza, all'improvviso il leone e dopo essersi chinato a frugare qualcosa nel suo enorme zaino, già con la bava alla bocca, continuò il suo roboante ruggito:

-*"Grr, grr, non vi pare che assomigli al mio spuntino, una bella pera matura, grr quasi quasi me lo mangio".*

-*"....SSS speriamo non ssi sieda accanto al mio posssto"*- sibilò astutamente il serpente, -*"altrimenti...me lo ingoio vivo in un ssol boccone!"*.



La zebra allora, non volendo essere inferiore né al leone né al serpente, mostrando tutta la sua vanità, gli sfilò davanti graziosamente e con tono antipatico e ironico non mancò di offenderlo:

-*"Guardate, è bianco e nero come me, ma della mia eleganza non ha proprio niente, è goffo e oscilla come un pendolo!"*

La giraffa, orgogliosa per il suo lungo collo a quel punto si rivolse alla zebra pronunciando queste parole:

-*"Cosa stai dicendo, io sono la più elegante, guarda che manto maculato all'ultima moda, certamente niente a che fare con le strisce che sono da tempo ormai sorpassate!"*

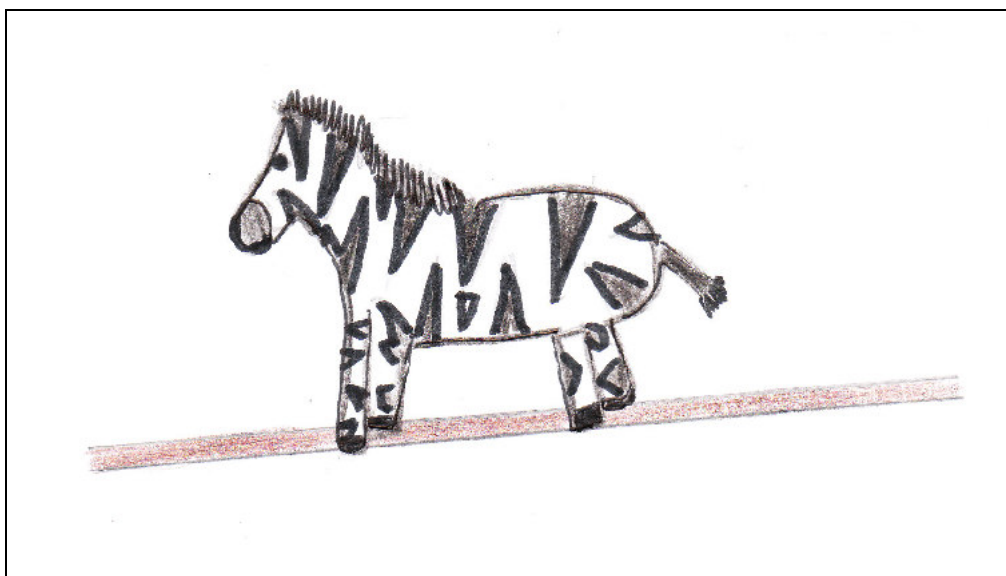
Il collo poi.... il tuo, cara zebra è quasi passabile ma il suo!! Cielo, non vedete sembra piantato sulle spalle, sprofondato come la testa di un chiodo piantato con forza."

La gazzella continuò, sullo stesso tono a vomitare altre cattiverie mentre con un lungo balzo dimostrava la sua agilità, dimenandosi come un'indossatrice sulla passerella d'alta moda parigina.

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Poi, ponendosi proprio davanti al pinguino e guardandolo dall'alto al basso, lo invitò scherzandolo, a fare una gara di corsa.



L'inevitabile, lunga e fragorosa risata della "savana" fu improvvisamente interrotta dall'assordante barrito.

La maestra si alzò, tutto traballò, anche il cielo sembrò farsi grigio e l'aria si fece pesante, all'istante il silenzio tornò a regnare sotto lo sguardo cupo della maestra che nel frattempo aveva alzato in aria, minacciosa come una sciabola, la sua flessibile proboscide, dalla cui estremità usciva una nuvola densa di fumo antracite.

Il leone diventò mansueto come un gatto domestico e con la coda fra le zampe si sedette zitto zitto al suo posto, mangiucchiandosi le unghie, tutti gli altri seguirono il suo esempio.



Con lo sguardo inquietante e gelido, l'insegnante fissò uno ad uno ogni singolo alunno.



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Tutti capirono che Elly stavolta faceva sul serio e ognuno di loro pensò alla punizione severa che presto sarebbe piombata sulle loro teste.

Invece... la maestra, inspiegabilmente, fece leva sulla sua esperienza e reprimendo a fatica la rabbia, provocata dall'atteggiamento dei suoi allievi, si sforzò di intonare una voce calda e amorosa e poi si rivolse al nuovo arrivato chiedendogli di presentarsi.

Il piccolo pinguino, a causa di tutti quegli eventi veloci e chiassosi, sembrava uscito da un naufragio, riconobbe nella maestra la sua scialuppa di salvataggio e dopo averla timidamente avvicinata, socchiuse gli occhi, tirò fuori la lingua e con discreto sforzo, finalmente pronunciò:

-“Mi mi chia- chia- mo Lillo, qu- u- ale è il mio posto?”

La maestra gli indicò un posto vuoto, lì poco distante dalla sua cattedra, accanto a Sid, il bradipo che lentamente stava raggiungendo il banco, dopo una lunga, ennesima lenta corsa verso la scuola.



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Gli occhi di Lillo, azzurri come il mare a mezzogiorno s' incrociarono con quelli del bradipo dal colore verde smeraldo come il prato in primavera e bastò uno sguardo per far fiorire la loro amicizia.

Inaspettatamente Lillo si tuffò addosso a Sid e lo strinse a sé con tanto affetto e forza, forza che anima e nutre solo un'amicizia vera, pura ed incondizionata.

-“Ti ti vo-o-glio bene, Sid.”

-“Te ne voglio anch'io Lillo, ti sarò per sempre amico” – ribatté il bradipo intonando lentamente un motivetto che faceva così:

“Amicizia, soave farfalla,

vola di fiore in fiore,

mettiti in posa e

lasciati fotografare.

Amicizia, fiore che sboccia,

sguardo che coglie l'attimo,

scivola tra le parole

come un fiume in piena.

Amicizia, stella luminosa

nel blu dell'universo,

viaggia nell'infinito

quale goccia d'acqua in mezzo al mare.

Amicizia, conchiglie diverse,

perle sbocciate su prati di sabbia,



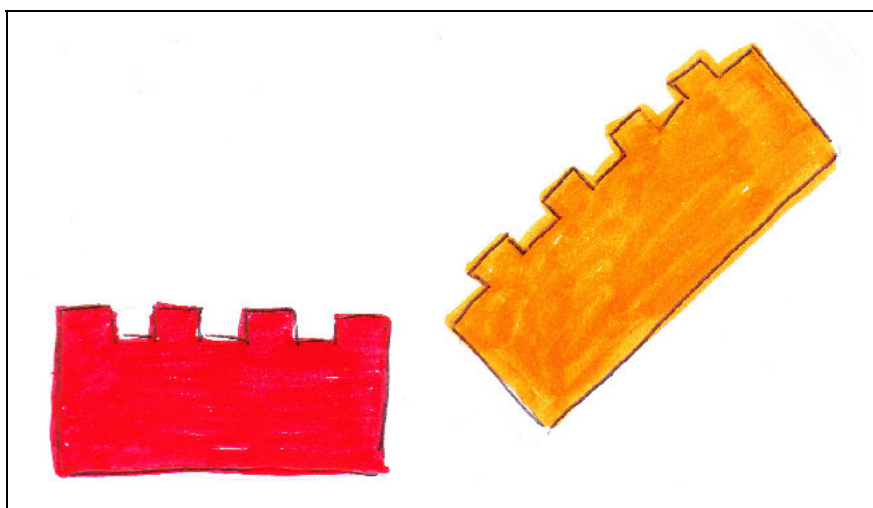
scruta gli occhi tuoi

incastonati in una goccia di zaffiro".

La dolce melodia di quella canzone, rapì lo sguardo di Lillo che come ipnotizzato si rilassò, si sedette con calma sulla sua sedia unendo le palme dei piedi una contro l'altra.

Il becco che fin allora era rimasto chiuso ed obliquo, si spalancò in un tenero sorriso.

Completamente estraniato dal gruppo classe, in una dimensione tutta sua, Lillo iniziò a fare un verso strano, tenero come quello di una rana appena uscita dallo stagno, contemporaneamente infilò le corte dita delle mani nelle tasche profonde e tirò fuori due costruzioni.



Dopo averle fissate, girate e rigirate solo con la maestria di chi fa spesso tale operazione, con aria sognante, iniziò a scuoterle energicamente.

Sotto lo sguardo minaccioso della maestra, nessuno osò fiatare o disturbare quello strano rito che Lillo aveva iniziato.

Quando... -*"Che cosa stai facendo?"* - gli domandò teneramente Sid.

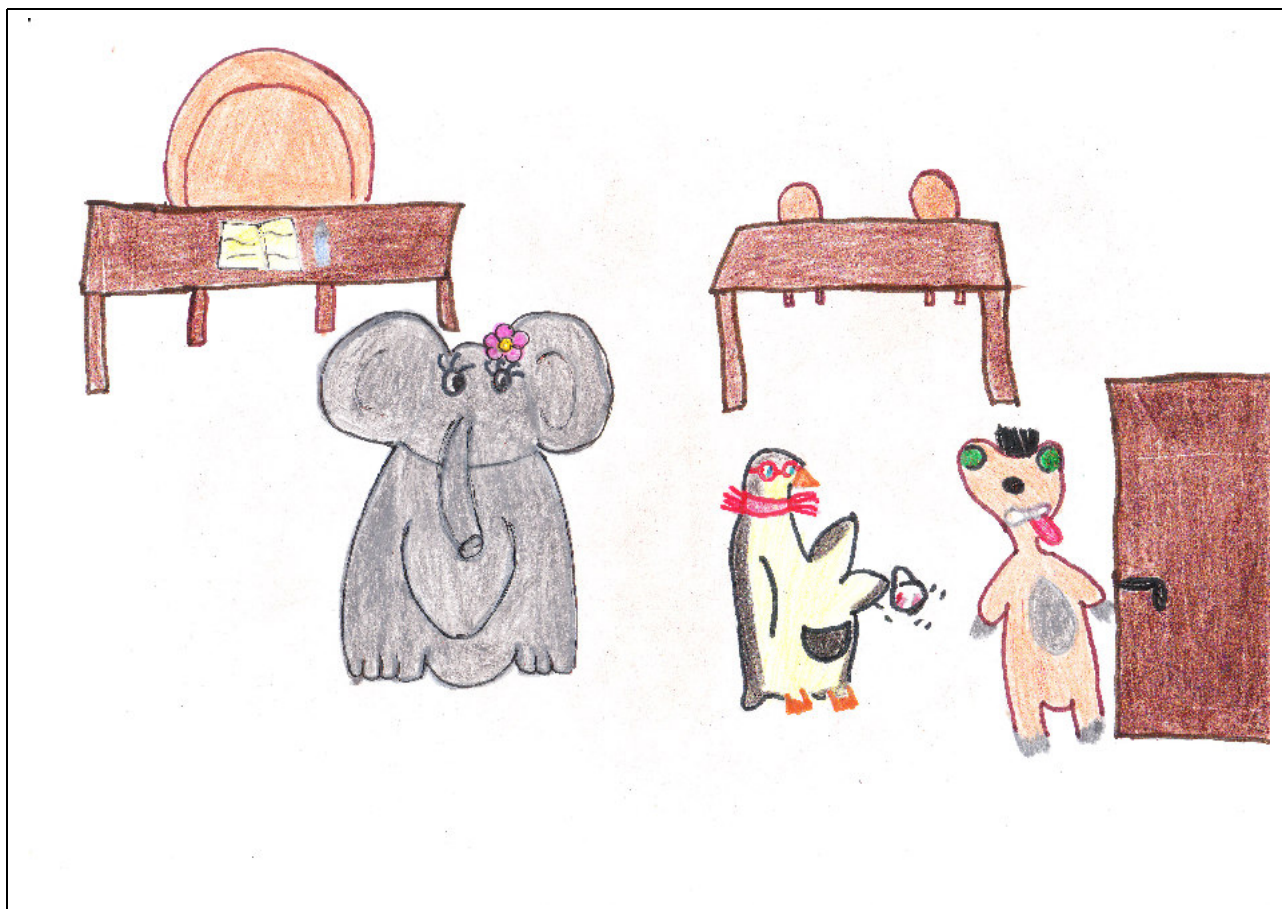
A quella che sembrava essere una domanda senza speranza di ottenere risposta seguì invece tale spiegazione:

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

-“Sai, gio-giocare con le co-struzioni, mi dà sicurezza, mi fa se sentire a casa, mi ri-ricorda il rumore del lavoro di mio padre, lui è un bra-bravo falegname. No-no non riesco proprio a fare a meno delle mie co-struzioni, non posso se-se-pararmi da loro!”

-“Ti capisco, anche io quando vengo a scuola tardi e tutti mi deridono, per consolarmi metto le mani in tasca e schiocco le dita, gli altri pensano che io stia sgranando le mie lunghe lente zampe ma in realtà questo è solo un gesto per vincere l'imbarazzo”.



Le braccia di Lillo ripiombarono sul collo di Sid il quale, preso alla sprovvista cercò un punto d'appoggio che non trovò prontamente e i due ...si trovarono pancia all'aria ancora stretti stretti.

Insieme con loro anche le costruzioni caddero e il serpente che era già pronto a strisciarsi sopra all'improvviso si arrestò, ammaliato dagli occhi del pinguino, finalmente non coperti da quegli strani occhiaietti rosso vermiglio che durante l'abbraccio erano finiti sotto la sedia della zebra.



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

- *"Che occhi sssplendenti hai Lillo, incasstonati come zaffiri fra due mandorle, non li avevo notati prima. Sssono veramente meravigliosssi".*

Poi rivolgendosi alla zebra continuò:

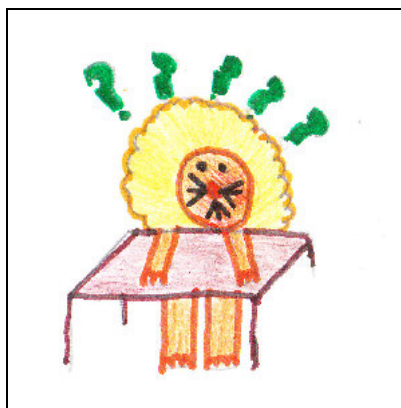
-*"Effettivamente il tuo manto è bellissimo ma nessuno sssupera il colore dei ssuoi occhi".*

Allora il leone sentendosi autorizzato bofonchiò:

-*"Belli sì, ma poco utili, non vedono che poco più il là del suo becco".*

-*"Hai detto bene Leo"- intervenne la maestra – "i suoi occhi vedono poco ma sono sicura che con il tuo aiuto, anche Lillo potrà godere di questo posto incantevole. Sarai tu, grazie alla tua forza, supremazia e rispettabilità a guidarlo affinché nessuno gli possa far del male".*

-*"Grr, maestra, ma io non posso andare in giro insieme a questo coso, grr! Io sono il re, mi prenderanno tutti in giro."*



-*"Questo che tu chiami coso si chiama Lillo! Lillo il pinguino! Inoltre spetta a te Leo a non far accadere ciò che temi e soprattutto spetta a te la responsabilità del tuo nuovo compagno. Sono sicura che non mi deluderai, un re trova sempre la soluzione giusta!"*

-*"Sssi, mangiarssselo a colazzione sssarebbe la sssoluzione migliore per evitare ssseccature!"- sibilò a bassa voce il serpente.*

-*"Taci! Sputa veleno!"- lo additò la maestra, che grazie alle sue orecchie riusciva sempre a captare ogni singolo rumore, poi proseguì:*

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettuale: I edizione 2009

-*"Tu sarai l'aiutante di Leo, lo sostituirai ogni volta che ce ne sarà bisogno".*

-*"SSSignora maestra! Non dirà sssul ssserio, vero!"*

L'espressione di Elly non lasciò spazio ad altre battute e Leo e il serpente gli si misero uno al fianco destro e l'altro al sssinistro.



La giraffa allora alzò la zampa e chiese all'insegnante come poteva rendersi utile, poi scusandosi con Lillo per come lo aveva accolto gli propose di salire sul suo lungo collo.



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Da lassù avrebbe evitato di essere calpestato e sarebbe stato sicuramente più al fresco anche se, a ragion del vero, di fresco Lillo non avrebbe dovuto prenderne affatto visto che, da quando era arrivato non aveva fatto altro che starnutire, malgrado la sua inseparabile scarpetta rossa, intonata agli occhiali.

Il suo naso sembrava una ferrovia in cui passavano dentro treni lunghissimi e la cui fermata altro non era che il fazzoletto.

-“Be bellissimo! Pro proverò anch’io l’ebbrezza di es-sere alto”.

E si lanciò verso il collo della giraffa che nel frattempo si era chinata verso di lui, lo strinse forte forte, lo baciò e poi recuperò le costruzioni facendole tintinnare sonoramente.



Dall'ultimo banco allora, si alzò la voce di Mella, che masticando la sua inseparabile gomma americana esordì con il suo spiccato accento dell'est:

-“Gnam, gnam... Considerando che non a caso Madre Natura mi ha donato due gobbe, gnam gnam, che non a caso i Magi hanno scelto me per posare le loro nobili natiche

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

rivestite di sete preziose, gnam gnam, che non a caso riesco a stare senza bere per tante ore nelle calde dune del deserto, che non a caso..."

"Che non a caso sei così logorroica"- sentenziò la iena.

"Continua pure" – le propose Elly guardandola negli occhi.

"Considerando quanto prima e gnam gnam, quanto ancora dovrei aggiungere... gnam gnam mi piacerebbe che Lillo fosse ospite delle mie gobbe."

Prima di sentire la risposta Mella sentì un leggero peso tra la prima e la seconda protuberanza e una forte stretta a quest'ultima.

Lillo, che aiutato dalla giraffa, voleva dimostrarle tutta la sua gratitudine, scosse con violenza le costruzioni immaginando che queste si potessero trasformare in oro, incenso e mirra.

E come un fiore appena sbocciato se ne stava in un equilibrio maldestro, ritto, sulle sue gracili zampe, fra quelle due dune.



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

-*"Pensate che emozione!"* – Sentenziò ad un tratto la iena.

"Tra poco meno di un mese dovremo gareggiare per le Olimpiadi contro le altre classi, con uno così saremo già fortunati se arriveremo ultimi. Noi che da sempre siamo arrivati primi e siamo la favola della savana! Che brutta fine!"

-*"Già!! Le Olimpiadi di fine anno, le avevo quasi dimenticate ragazzi!"*- esordì Elly che con una mano alla testa, visibilmente preoccupata, sprofondò pesantemente nella sua poltrona doppiamente rinforzata.

"Aiutiamoci! Da oggi inizierà un severo allenamento per tutti, e quando dico tutti, intendo proprio tutti! Mi sono spiegata? Ognuno metterà a disposizione il proprio talento. Ognuno aiuterà il compagno, si allenerà senza sosta."



Da parte mia inizierò la dieta, non voglio arrivare ai giochi con la lingua di fuori come gli anni scorsi e soprattutto non voglio un'altra coppa, ma una squadra unita.

Una vera squadra è una grande forza, perché ognuno pianta la propria amicizia nel cuore dell'altro come le fondamenta solide di una casa.



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Una vera squadra è come un albero che non teme alcun vento perché consapevole che i propri fucelli non verranno spazzati via, grazie a quell'intreccio di fragili rami su una chioma poderosa .

Una vera squadra è una squadra unita, una grande catena dove la chiave è smarrita.

Una vera squadra è uno scrigno prezioso che sa far tesoro delle diversità e le riconosce come valore, è una mano protesa al compagno che ha perso la grinta, è un raggio di sole nella notte più nera.

Coraggio ragazzi, al lavoro!"

Allora all'unisono si levò un coro di voci:

-“Restiamo uniti

per avere la forza ...

Restiamo uniti

per combattere insieme ...

Restiamo uniti

per essere liberi ...

Restiamo uniti

per ascoltare la nostra voce ...

Restiamo uniti

per affrontare i pericoli ...

Restiamo uniti

per superare le prove ...”



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

E la maestra, dopo una lunga ed estenuante giornata si compiacque con la classe e fu orgogliosa di questo primo risultato ottenuto.

Seguirono giorni di duro allenamento.

Visto che non c'era modo di far muovere velocemente il povero Sid, alcuni decisero di travestirlo da majorette e con i pennacchi in mano di fargli urlare il motto scelto come simbolo della classe:

-“Che venga dal deserto o dal mare... non ci stancheremo mai di amare e di lottare!”

Così il bradipo, insieme all'inseparabile Lillo, si allenò a vestirsi e svestirsi ogni giorno, migliorando il suo record di volta in volta.

Lillo osservava Sid e Sid sorrideva a Lillo mentre la loro amicizia diventava solida e forte, impenetrabile come dura roccia.



Se Lillo non fosse stato tradito dal quel suo strano modo di parlare avrebbe certamente rivelato a Sid ciò che il pensiero e il cuore gli suggerivano:

*"Un amico è come il cielo senza nubi,
quando lo guardi dimentichi anche i momenti più cupi ...*

*Un amico è come un trofeo
quando lo prendi per mano ti fa sentire un eroe.*

*Un amico è un'ancora in fondo al mare
ti dà sostegno e non ti fa naufragare!*

*L'amicizia è sperare e sognare
giorni lieti da vivere e amare."*

A Sid in realtà non servivano parole perché anche lui per la prima volta era felice.

Era felice anche se il suo allenamento era diverso da quello di tutti gli altri, perché lui era diverso ed unico, unico a saper leggere nel cuore degli altri.

Ma un giorno, mentre tutti lavoravano sodo per le Olimpiadi ... il serpente chiamò in disparte Leo. Nessuno seppe cosa si dissero, nessuno osò avvicinarsi a loro, tutti però videro la sabbia arroventata alzarsi polverosa dal suolo.

Tutti sentirono ruggire il leone:

-“Grr, sono o non sono il re! È giusto che mi abbassi a tanto? Grr!!”

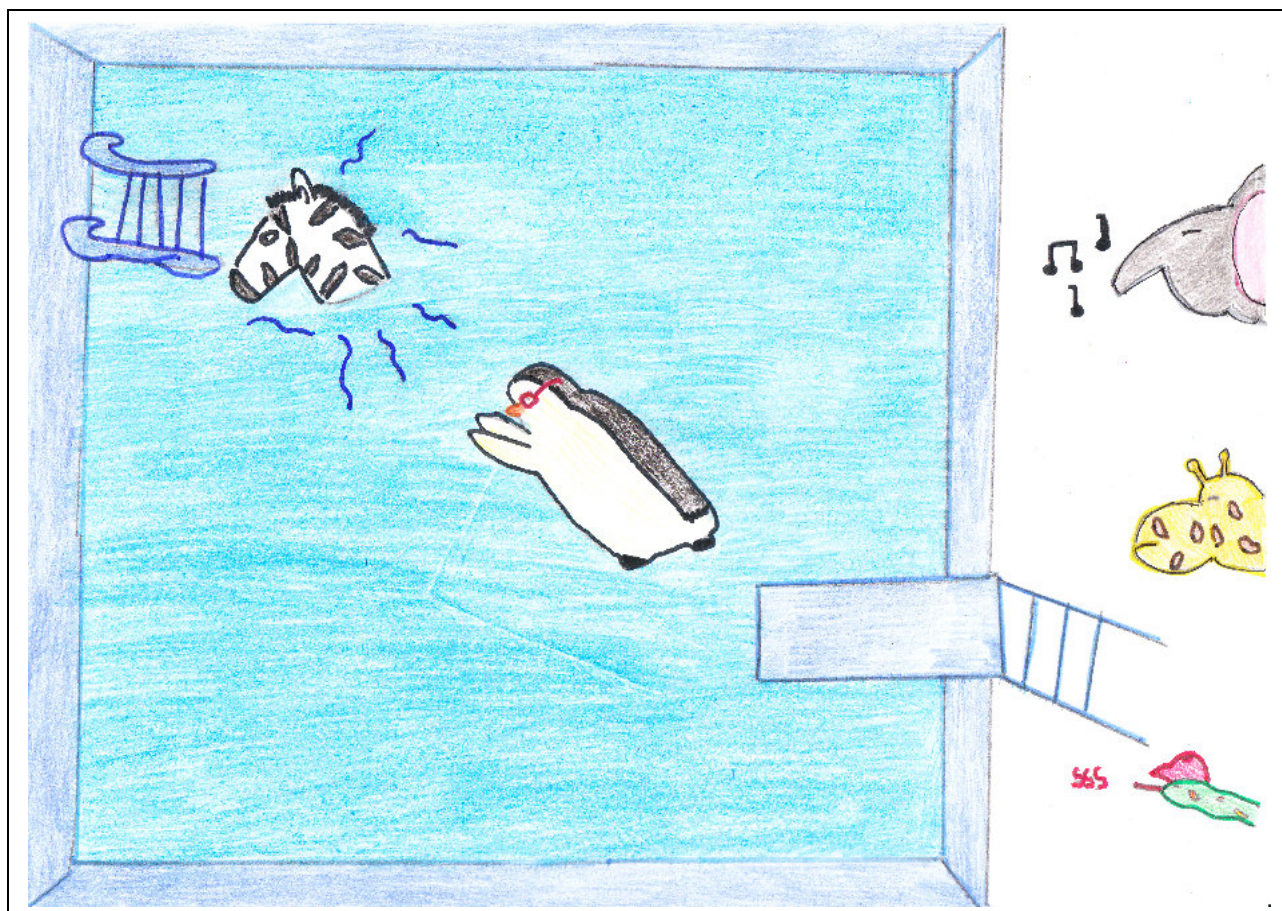
Quando infine i due convocarono l'assemblea, persino la maestra si stupì della decisione presa : scrivere alla Commissione delle Olimpiadi chiedendo, in via eccezionale di cambiare tutti i giochi e di adattarli a Lillo, altrimenti la classe non avrebbe partecipato.

A tale proposta seguì la votazione.

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Poche furono le zampe non alzate e a tale iniziativa, la scimmia aggiunse di chiedere al Dirigente di trasformare la palestra in piscina e il campo da tennis in pista da pattinaggio.



Lillo, con gli occhi sbarrati, le orecchie a virgola leggermente pronunciate, non poteva credere di aver capito bene, prese la parola e chiese al leone:

-“Co co sa hai detto? Me me lo puoi ripe tere per fa fa vore?”

-“Grr! Sì, Lillo hai capito bene. Che ne dici di questa idea, abbiamo visto come ti si illuminano gli occhi quando vedi nei libri l'immagine di una piscina o un paio di pattini. La maestra ci ha detto che tu sei molto bravo in queste discipline, sei abile e sicuro. Per una volta saremo noi a prendere lezioni da te, impareremo in fretta e ci prepareremo insieme alle Olimpiadi, sempre che tu voglia farci da maestro. Grr!!”

Lillo non rispose, rimase paralizzato con gli occhi spalancati, le costruzioni a mezz'aria e poi urlò a tutta voce:

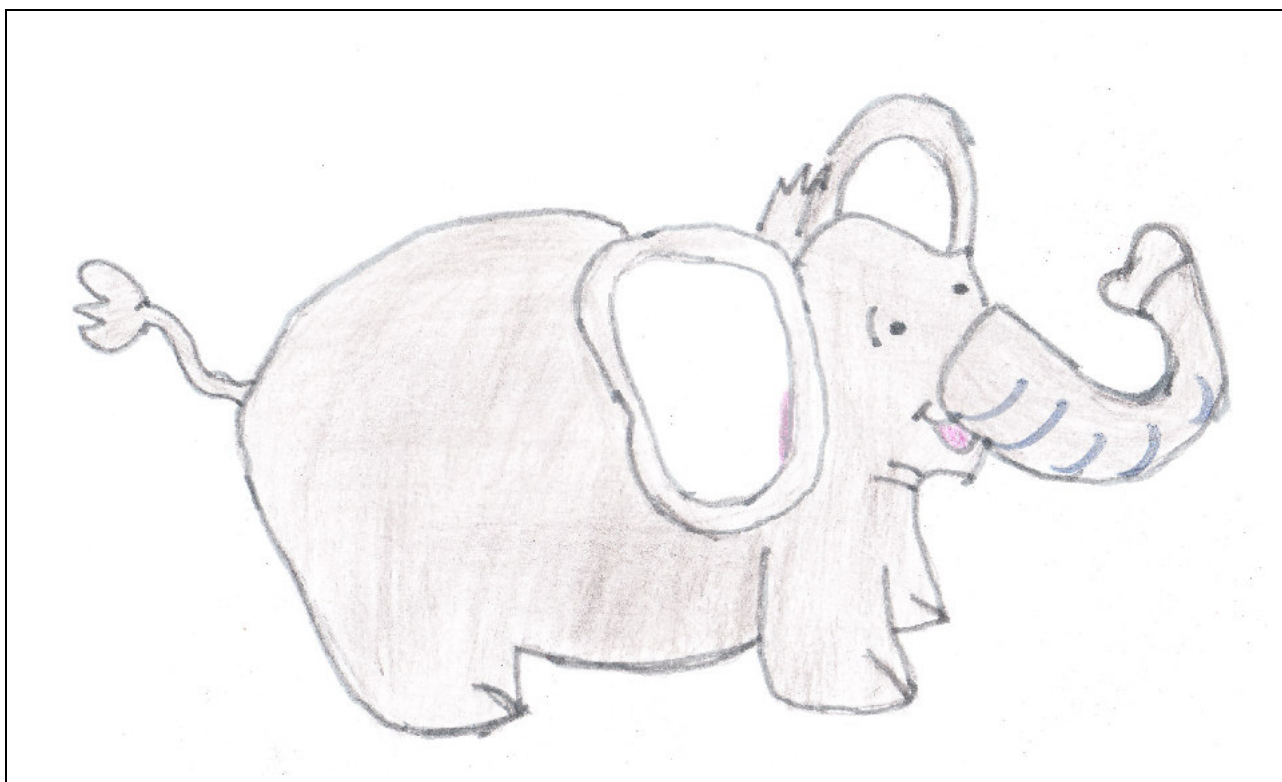
"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

- "E va!!!"



Le orecchie di Elly vibrarono a tal punto che nell'aula sembrava fosse di colpo arrivato un tifone e tutti si trovarono abbracciati e stretti attorno a lui che non si risparmiava in abbracci e baci.



Anche i più restii rimasero schiavi di quell'emozione e la natura stessa, durante le Olimpiadi approvò la squadra facendo scendere copiosa la neve a dimostrazione che accettare il prossimo è difficile ma non impossibile.

Il rapporto che si instaura è unico e prezioso, o meglio raro come la neve nella savana.

